

**LO SCANTRO
SULLA VITA**

Una commissione
indipendente aveva
giudicato i centri di aiuto
religiosi più qualificati

delle associazioni
non profit concorrenti
«È stata una decisione
politica e ingiusta»

Obama e mondo cattolico ai ferri corti sull'aborto

Eliminati i fondi destinati all'assistenza alle donne

La Chiesa Usa riceveva finanziamenti per aiutare le vittime della prostituzione: ora i soldi andranno a Ong favorevoli all'interruzione di gravidanza e contraccettivi

DA NEW YORK ELENA MOLINARI

È scontro frontale fra la Chiesa cattolica americana e l'Amministrazione democratica del presidente Barack Obama. L'attrito parte dal diniego di fondi federali per la Conferenza episcopale americana, e verte sulla libertà di azione e di coscienza dei centri non profit legati mondo cattolico.

Il dipartimento alla Salute e ai Servizi umani federale ha deciso infatti di interrompere i finanziamenti alla conferenza dei vescovi Usa, che tramite una rete di centri locali assiste le donne vittime dello sfruttamento della prostituzione. I finanziamenti, che erano iniziati nel 2006, sono stati tagliati perché l'organizzazione cattolica, in linea con gli insegnamenti della Chiesa, ha rifiutato di mettere a disposizione delle donne servizi quali l'aborto e mezzi contraccettivi. Il ministero alla Salute ha preferito finanziare altre tre associazioni, che offrono «cure ostetriche e ginecologiche» ad ampio raggio.

La conferenza episcopale ha risposto con sdegno. «Credo che sia una triste manipolazione politica per favorire la diffusione dell'aborto», ha commentato sorella

Mary Ann Walsh, portavoce dell'organizzazione cattolica. I vescovi hanno anche minacciato una causa legale per discriminazione di un gruppo non profit sulla base della sua religione.

Una commissione indipendente istituita all'interno dello stesso ministero alla Salute aveva infatti raccomandato di continuare a finanziare i centri di aiuto cattolici contro la tratta delle donne, giudicandoli più qualificati delle associazioni non profit concorrenti. Una volta che si sono visti scavalcati, gli stessi membri della commissione hanno contestato la decisione dei loro superiori, definendola «politica e ingiusta» e l'hanno portata all'attenzione dei media e dell'ispettore generale che monitora l'attività del ministero alla Salute.

Il dipartimento di Washington ha però negato la discriminazione, e sottolineato che a partire dalla metà degli anni Novanta 800 milioni di dollari (più di 580 milioni di euro) sono stati stanziati per le organizzazioni cattoliche, e di questi 348 milioni (più di 250 milioni di euro) sono andati al congresso dei vescovi. Il mondo cattolico e l'Amministrazione Obama si sono già scontrati in precedenza su vari temi sociali e sanitari, come la proposta del ministero alla Salute di offrire gratuitamente contraccettivi alle donne.

I vescovi cattolici hanno inoltre attaccato la decisione dell'Amministrazione Obama, resa nota lo scorso febbraio, di non difendere più nei tribunali statunitensi la legge federale che proibisce i matrimoni fra persone dello stesso sesso.

